

VIAGGIO SINDONICO AMCOR IN LIBANO

Settembre - Ottobre 2010

Mercoledì 29/9/2010. Partiamo da Torino (c.so Alberto Picco) alle 7,30 per Malpensa. Giungiamo alle 9,30 e sbrighiamo le operazioni di imbarco per partire alle 12,20 per Beirut. La giornata è bella, ma fredda; il volo dura tre ore e mezza e arriviamo a Beirut alle 16,30, ora locale (1 h avanti), trovando un gran caldo. Ad attenderci ci sono il Vescovo ausiliare Mons. Jean Ieyrouz e P. Vartan, che accolgono una piccola delegazione dell'AMCOR. Con un bus andiamo all'Hotel Bristol (5 *) e subito dopo al Patriarcato Armeno in Libano. Ci accoglie il Patriarca Nersès Bedròs XIX (Bedròs = Pietro) contornato da vari Sacerdoti, Scout, prima in chiesa, dove viene consegnata loro la Sindone, poi nel salone del Patriarcato, dove viene offerto l'aperitivo e ci danno il benvenuto. Finalmente in albergo per la cena (ore 21). Il Patriarca regala a ciascuno di noi la croce armena, scolpita da un certo Grafi (Raffaele), presente alla cerimonia.

Giovedì 30/9/2010. Ci accoglie la nostra guida, il dott. Hassan Badawi, laureato a Roma in Archeologia. Partiamo alle 9,30 verso il Sud lungo la costa, dove appare un mare luccicante al sole e una costa prevalentemente rocciosa, ma anche con spiagge sabbiose. Viaggiamo verso Tiro, la città più vicina al confine con Israele. Lungo la strada sia verso il mare sia verso la collina, compaiono coltivazioni di banani e agrumi (cedri) verdeggianti, mentre altrove il paesaggio è brullo. Incontriamo posti di blocco militari e qualche paese dove sorgono squalidi case.

Tiro, antica Sur (roccia), sorgeva in parte su un'isola; ed è ricca di siti archeologici. Nella zona di terraferma sorge una vasta necropoli con molti sarcofagi: c'è anche un luogo dedicato al battesimo "post mortem", vietato poi da Teodosio, e un ossario. Il sito si prolunga in una strada romana dominata da un imponente arco che fa da entrata, e un immenso ippodromo che era circondato da tribune in pietra, in parte ben conservate. Sulla parte anticamente insulare visitiamo i resti di una città romana in cui si vede ancora il foro con grandi colonne, affiancato dalle terme imperiali. Questo sito giunge fino al mare e lo spettacolo è molto suggestivo. L'isola fu congiunta alla terraferma con la costruzione di una diga ordinata da Alessandro Magno nel 332 a. C.



Dopo questa visita ritorniamo verso **Sidone** per il pranzo. Il ristorante è sul mare, in località amena sul golfo, a fianco del **castello "di mare"**. Il castello consta di tre parti aventi origini crociata, ottomana e mamlucca. Andiamo poi nella città vecchia, dove c'è il caravanserraglio, costruito per ospitare carovane di commercianti stranieri. Il Libano era fiorente per i commerci, specie per la porpora. Infine visitiamo il castello "di terra", posto più in alto sulla collina: il percorso avviene attraverso il suk, sotto volte medioevali, vicoli stretti e scuri, dove ci sono botteghe di artigiani e un museo del sapone. Rientriamo a Beirut per la cena.

Venerdì 1/10/2010. Partiamo alle 8,30 per la visita di Beirut. Il bus ci porta sul lungomare, dove ammiriamo i maestosi faraglioni. Andiamo quindi al museo nazionale, dove ci sono bellissimi reperti, dalla preistoria ai mamlucchi, con importanti sarcofagi recanti iscrizioni nell'alfabeto ideato dai fenici. Belli alcuni mosaici ben conservati. All'uscita andiamo in centro città e visitiamo alcune chiese, tra cui S. Luigi dei Francesi (cappuccini) e S. Giorgio, ortodossa con una bella iconostasi. Osserviamo alcune moschee (bella la grande, con cupola blu), moltissime banche e bei palazzi. Contorniamo le terme romane dove Hassan ha diretto il restauro per due anni. Pranzo in zona pedonale vicino a Place de l'Etoile, poi ritorno all'albergo per prepararci alle funzioni religiose delle ore 18 presso la cattedrale di S. Elia. Dapprima la S. Messa officiata da D. Giuseppe, poi la funzione orientale per presentare la Sindone esposta sopra l'altare. Presente il Vescovo Mons. Jean Ieyrouz e una folla commossa, tra cui una signora italiana sposata a un libanese da oltre 50 anni. Segue un rinfresco. Era presente un Sacerdote con tutta la sua famiglia: moglie, due bimbi, madre, suocera, sorelle, ecc.

Sabato 2/10/2010. Partenza ore 8 per Baalbeck; attraversiamo la catena del Libano che è in contrapposizione a quella dell'Antilibano; nel mezzo c'è la fertile pianura del Bekaa. Sulla montagna attraversiamo il paese di Deir-el-Kamar, abitato da Cristiani e Drusi, che in Libano sono circa 300.000, raggruppati nella zona della montagna dello Chouf. Il paese presenta una architettura caratteristica a bifore e trifore. A pochi chilometri da qui ci fermiamo al palazzo di Beiteddine, capolavoro dell'architettura libanese del XIX secolo, costruito dall'Emiro Bèchir II Chèab, druso, poi convertito al cristianesimo. Il palazzo è un complesso molto grande con cortile di ingresso a molteplici arcate e vari corpi: di rappresentanza, delle donne, privato. Abbiamo visitato anche le stanze private, che ora ospitano, durante le vacanze, il Presidente della Repubblica. Alcune sono molto decorate alle pareti con legno di cedro e mobili intarsiati di madreperla. Nella sala dove l'Emiro esercitava la giustizia ci sono alcune scritte, tra cui "Timor Domini initium sapientiae" e "Un'ora di giustizia è meglio di mille mesi di preghiera". Nella zona grande delle cucine ora c'è un museo dei mosaici, belli e ben conservati. Attraversiamo un altro cortile con fontana e balconi coperti di legno lavorato.

Proseguiamo per Baalbek e rimaniamo a bocca aperta di fronte ad uno spettacolo imponente e grandioso. (Baalbeck significa: Baal =il Dio, beck = orto, terreno, quindi orto di Baal). Baal Beck è un gioiello archeologico, uno dei più belli del mondo. È di origini fenicia e Alessandro Magno la battezzò "Héliopolis", città del Sole. L'UNESCO l'ha dichiarata "patrimonio dell'umanità". Ci sono due grandi templi: di Giove, il più grande dell'epoca antica, e di Bacco o Dioniso, il più ben conservato. Un po' più lontano il tempio di Venere. In mezzo a tante meraviglie il tempo passa veloce e pranziamo ben dopo le 14 al VI piano di un edificio nel suk di Baalbeck, da cui si gode un bel panorama sul sito archeologico.



Dopo tanta bellezza riprendiamo il viaggio e ci fermiamo nel cuore della pianura della Bekaa (qui vivono attendati i Beduini, che lavorano la terra), al sito archeologico di Anjar (acqua corrente), città degli Omayyadi, prima dinastia ereditaria dell'Islam. La città ha una struttura simmetrica, divisa in quattro quartieri uguali, dal Decumano e dal Cardo: è molto interessante. In mezzo a questi ruderi D. Giuseppe celebra una commovente l'Eucaristia, a cui assiste anche Hassan che è musulmano sciita. Torniamo tardi per cena, ma ne valeva la pena.



Domenica 3/10/2010. Partenza ore 8. Saliamo sulla montagna sopra Beirut fino ad Harissa, dove una maestosa statua della venerata Madonna del Libano domina la baia di Junieh. Una gradinata elicoidale sale fino alla statua, per ammirare il panorama a 360°, molto bello. Sullo spiazzo antistante vediamo finalmente un bel cedro del Libano, la pianta caratteristica e simbolo del Libano stesso.

A pochi Chilometri c'è Bzommar, alta sul mare, ove c'è il Santuario della Madonna omonima, annesso al complesso conventuale. Qui siamo accolti dai monaci armeno-cattolici e dai seminaristi, per la Messa in rito Armeno-Cattolico con la Sindone esposta, celebrata da P. Gabriel vice rettore. Celebrazione molto partecipata con bei canti. Prima del pranzo nel convento, offerto dai Monaci, visitiamo un interessante museo privato con pezzi molto belli e preziosi. Nel pomeriggio siamo invitati a visitare i locali di produzione e conservazione dei vini e distillati prodotti dai monaci, attività che contribuisce al mantenimento della comunità.

Proseguiamo per Byblos, città ricca di rovine e tracce di differenti civiltà, affacciata al mare. La città è interessante per il suo vecchio porto e per il sito archeologico con acropoli-castello crociato, in cui c'è un piccolo museo. Bellissimo l'insieme all'ora del tramonto. Torniamo al bus passando attraverso il suk con il suo mercato. Terminiamo la giornata in un ristorante tipico.

Lunedì 4/10/2010. Giorno della partenza con sveglia alle ore 4,45. Ahimè, l'aereo ha qualche problema tecnico e partiamo con 1 ½ h di ritardo. Tuttavia, per nostra fortuna, il viaggio procede bene ed atterriamo alla Malpensa con solo 1 h di ritardo. Il resto non ha storia; con un bus privato torniamo a Torino accolti dalla pioggia. Dopo saluti e baci riaffrontiamo le nostre abitudini, lieti di aver acquisito nuove amicizie e di aver rinsaldato le vecchie.

ROSANNA



Bzommar. Piazzale del santuario della Madonna omonima, monastero e sede del seminario dei Cattolici Armeni. Nella foto mancano alcuni pellegrini e Soci Amcor, ma, al centro vediamo, sorridenti, Padre Vartan e l'Amministratore dell'orfanotrofio e di altre realtà del Patriarcato.